

Giuseppe Basile

Marcello Nitti

'80, NEW SOUND, NEW WAVE.



*VITA, MUSICA ED EVENTI
NELLA PROVINCIA ITALIANA
DEGLI ANNI '80*



geophonie

A rileggerla oggi, condensata e raccolta in un libro, la stagione della new wave tarantina degli anni '80 può apparire molto intensa e originale. Ma la scena musicale jonica, fatta eccezione per gli eventi del Tursport, non è che fosse poi così variopinta e prodiga di idee e di artisti.

I concerti registravano una grande presenza di pubblico, è vero. Ma la produzione musicale nostrana non riusciva a decollare e ad affermarsi ad alti livelli. Non c'era lo stesso fervore che si riscontrava nei circuiti delle fruizione "passiva" della musica: i musicisti "attivi", quelli seriamente intenzionati a scommettere sul futuro di quel genere musicale, in realtà erano pochissimi. Mancava un rapporto consolidato con i circuiti della produzione e della promozione. Chi voleva realmente provarci, doveva cercare di affrancarsi da Taranto.

Tutto sommato oggi è ancora così, ma questa non è una carenza strutturale specifica della nostra città. E' qualcosa di comune a tante altre grandi e piccole città che magari non vantano questo tipo di tradizioni culturali e imprenditoriali. Dopo gli anni '80, però, è stato anche peggio. Un certo movimento, in quegli anni, se non altro c'era: con poche espressioni realmente "artistiche", ma di tutto rispetto.

Un gruppo che ha lasciato un ricordo particolare è senz'altro quello dei **Central Unit**, formazione bolognese ma guidata da **Natale Nitti**, tarantino (fratello di Marcello), stabilitosi per molti anni a Bologna.

I Central Unit sono oggi nuovamente sul mercato, con un disco inedito, intitolato "**Internal Cut**", pubblicato nel 2004 dalla M.P. Records. Ma il disco "storico" che nel 1982 destò interesse nell'underground musicale italiano fu l'omonimo "**Central Unit**", divenuto col tempo un pezzo da collezione, unitamente a un altro contestuale lavoro del gruppo, un E.P. composto da quattro brani intitolato "**Loving Machinery**" e

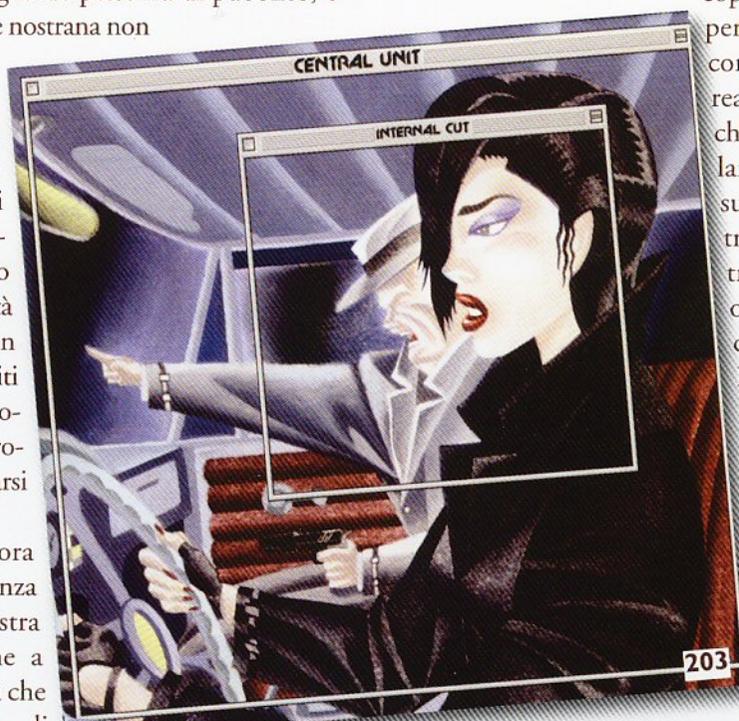
divenuto anch'esso oggetto di culto (almeno sino alla ristampa su cd, avvenuta nel 2004, sempre per la M.P. Records).

"*Tuffatevi nell'avanguardia elettronico-geometrica mittelbolognese balcanico multimediale di vent'anni fa, ne riemergerete intatti*", dicono i C.U. con autoironia nelle note di

copertina odierna. All'epoca, però, quei brani riuscivano a comunicare delle suggestioni realmente innovative, tant'è che il gruppo ricevette particolari attenzioni dalla critica e suscitò un concreto interesse tra gli addetti ai lavori. I Central Unit suonarono come opening act per i **Monochrome Set** e per gli **Spandau Ballet** e il loro E.P. "**Loving Machinery**", forte di un brano notissimo anche a Taranto ("**Saturday Nite**") si piazzò nel giro di due settimane al 15° posto della Top 50 di **FM Radio Bruxelles** davanti ai **Japan** (20°), **Residents** (24°), **Echo & The Bunnymen** (35°), **Bauhaus** (44°) ed al **Michael Jackson** di "**Billy Jean**" (49°). In testa alla classifica vi erano **David Bowie**, **New Order** e **Liquid Liquid**.

I lavori dei primi Central Unit assunsero particolare valore anche per la prestigiosa collaborazione dei **Tuxedomoon**, amici dei componenti del gruppo sino ai giorni nostri. Prodotti, infatti, da **Peter Principle** dei **Tuxedo**, i C.U. trovarono in **Caterina Caselli Sugar** il lancio sperato. Sotto contratto con la **CGD**, realizzarono quel loro primo disco grazie al quale parteciparono a qualche rassegna musicale di prestigio (**Milano Suono**, nel 1983, in

compagnia di **Ivano Fossati**, **Material**, **Keith Jarrett**; **Berlino**, **Festival No Wave No Jazz**, sempre nell'estate 83) e ad altre manifestazioni culturali.



Nel panorama della «nuova musica» europea il nome dei Central Unit sta emergendo a piccoli passi, ma desti.

Si tratta di un gruppo italiano, di stanza a Bologna, fondato nel maggio '80 da tre bolognesi e un tarantino. Con questa formazione hanno prodotto autonomamente, nel marzo '82, con l'aiuto di amici, un primo lavoro discografico intitolato «Loving Machinery». Si trattava di un Lp contenente tre brani di propria composizione più un originale e divertente remake di un brano dei più famosi Tuxedomoon.

Le atmosfere musicali di carattere fortemente europeo, contenute in questo primo lavoro dei Central Unit, hanno fatto sì che «Loving Machinery» riuscisse ad ottenere una discreta risonanza anche all'estero. Ne è prova tangibile l'attuale presenza al 15. posto dell'attuale classifica di Radio Fm Bruxelles in Belgio.

Gli ingredienti della musica dei Central Unit sono costituiti, in misura alquanto equilibrata, da una componente elettronica, da una irrinunciabile struttura melodica e da un approccio musicale classico ottenuto in maniera evidente con l'inserimento nel gruppo di un violinista, allievo di conservatorio, di origine slava.

Notizia recente è la firma di un contratto triennale con la Cgd per la pubblicazione di tre Lp il primo dei quali è uscito con il semplice titolo di «Central Unit» (già in classifica nelle vendite tarantine). La produzione artistica è affidata a Peter Principle, bassista dei Tuxedomoon dei quali i Central Unit si ritengono estimatori e amici. Di ritorno a Taranto per una breve vacanza, abbiamo posto alcune domande a Natale Nitti, il membro tarantino del gruppo: «Con quali aspirazioni avete fondato i Central Unit?». «All'inizio, tre anni fa, non avevamo le idee ben chiare.



MUSICA / Sono i «Central Unit», vivono a Bologna, il leader è tarantino e fanno la «nuova musica» elettronica

I «Central Unit» in una caricatura del disegnatore Carpierti

etc.). Tutto questo è riferito naturalmente al nostro approccio teorico di fare musica... Immaginiamo che anche la scelta del vostro nome abbia a che fare con i vostri intenti... «Sì, certo. Come si sa, la «Central Unit», l'unità centrale, rappresenta il nucleo principale di un elaboratore elettronico. Ad essa pervengono, da parte delle unità periferiche le più disparate elaborazioni le quali vengono elaborate allo scopo di ottenere un dato finale a sé stante, pur contenendo i dati predetti. Questo concetto è alla base della scelta del nostro nome e focalizza anche quelle che sono le nostre aspirazioni pratiche... Abbiamo ascoltato il long-playing «Central Unit». Sono presenti sofisticate melodie, l'elettronica non eccede la misura, l'inserimento del violino rivela nuove possibilità soprattutto perché non è usato secondo canoni tradizionali. Ci sembra tuttavia, che manchi di una certa «meditazione» atta a soddisfare un vasto pubblico, Ma è nelle vostre intenzioni avvicinarvi al grande pubblico? «Certamente fuori di

Chiamateci figli di computer

naturalmente, ma di una cosa eravamo certi: dell'indirizzo elettronico della nostra musica. Ognuno di noi possedeva un background molto personale: chi proveniva dal rock-jazz, chi dalle balere e chi dalla classica... ma eravamo tutti d'accordo che in un'epoca, come la nostra, dominata da una costante sviluppo dell'elettronica, questa stessa avrebbe dovuto avere una certa rilevanza nella nostra concezione di costruzione musicale. A proposito di «costruzione» vorrei aggiungere anche che abbiamo fatto nostre alcune tesi del «Costruttivismo», corrente culturale del primo '900, secondo la quale l'opera (letteraria in quel caso) doveva essere intesa come «costruzione» appunto, mediante la sostituzione dell'arte tradizionale con una tematica contemporanea (tenendo conto di quella che i costruttivisti chiamarono la

«Gruzzifikacija» o distribuzione del peso, ad indicare (sempre per quanto riguarda la letteratura) il valore che acquista la parola grazie al suo particolare «peso» nel senso di «uso».

«Non abbiamo fatto altro — continua Nitti — che trasporre questi concetti in campo musicale con la nostra attenzione rivolta alla «sottomissione funzionale» di tutte le componenti di un brano (ritmo, melodia,

«Contaminazioni» sino a domani sera Rock e elettronica Kermesse a Bologna

BOLOGNA — Contaminazioni, rassegna sulle nuove tendenze del rock, un susseguirsi di musica, arti visive, spettacoli, performances e tecniche video, ha esordito con Brian Auger and Triumphant, con i vecchi bert Frapp e David Bowie, cultore e storico della musica contemporanea che ha tenuto per due giorni consecutivi seminari.

Le lezioni, si sono svolte prima nella sala del palazzo Re Enzo, poi al Teatro Testoni con monitor che consentivano anche all'esterno delle sale una perfetta (e forse migliore) visione di quanto accadeva nell'aula improvvisata.

Secondo gli organizzatori della rassegna «Bologna estate '82», nel cui ambito si svolge il programma di Contaminazioni, il numero limitato dei presenti non è stato un elemento negativo, lo scambio d'informazioni è stato molto vivo e serrato.

Gli Air Mail fanno musiche di Peter Gabriel e Roberto Lanieri; dopo il forfait dichiarato dagli U 2, al loro posto in piazza Maggiore suonano, accanto a Urban Verbs e Poly-Rock, i Liquid Liquid.

I nomi emergenti hanno lo spazio per farsi vedere e apprezzare: tra essi i bolognesi Central Unit, reduci da un Lp molto elettronico («Loving Machinery»), i Bio Bios, aiutati dagli immancabili filmati.

Altri video sono originali e provengono dall'estero, sono concerti di artisti emergenti, selezionati dalla belga Factory o, in un'altra occasione, dalle inglesi Island e Virgin con «Video from London», proposti in contemporanea ad una performance dei critici Villa e Barbieri («Future Memories»).

Contaminazioni coinvolge per una settimana tutta Bologna: a Palazzo Re Enzo come nel cortile di Palazzo d'Accursio, in piazza Maggiore come al parco Caserme Rosse, dove domenica sera la rassegna si chiuderà con un concerto del Talking Heads e del Tom Tom Club, i cui leaders sono i contigui Chris Frantz e Tina Weymouth.

A Fantoni il Veretium
BORGIO VEREZZI — Sergio Fantoni ha vinto la dodicesima edizione del premio «Veretium» per la prosa. Il riconoscimento gli è stato assegnato dalla giuria di critici che si è riunita ieri a Verizzi in occasione della «prima» nazionale de I due gemelli vereziani di Goldoni.

ALLE TELEVISIONI
sapienti avvocato
Kay Kendall, che nel 1960 furono marito e quasi moglie nella vicenda d'un musicista dal carattere scomodo; e la scheda della morte, con Jarr 207, wart nel ruolo di padre, lui congeniale.

Arena: rinviata la trasferta di Aida al Cairo

206 TARANTODISCHI// più venduti

Un tarantino top

CLASSIFICA 45 GIRI (più venduti)

1) New gold dream, Simple Minds; 2) Non siamo soli, Miguel Bosé; 3) Vamos a la playa, Ritchie; 4) Amore disperato, Nada; 5) Last a dj saved my life, Indeep; 6) Juliet, B. Gibb; 7) Every breath you take, Police; 8) Do you really want to hurt me, Culture Club; 9) Nell'aria c'è, Umberto Tozzi; 10) B. Project, Pink Project.

Si confermano al vertice i Simple. Bosé guadagna la piazza d'onore a svantaggio degli Indeep che a loro volta compiono uno scivolone. Bene Michael e Johnson Righera (non sono fratelli, ma nomi fittizi). Un ingresso a cui corrisponde un'uscita: fuori Jackson (un autentico «recordman» di vendite), dentro i Pink Project con la miscela «Leopardy/Billie Jean».

CLASSIFICA 33 GIRI (più venduti)

1) Kermesse, Vari; 2) New gold dream, Simple Minds; 3) Calore, Renato Zero; 4) Tre, Teresa De Sio; 5) Synchronicity, Police; 6) 1983, Lucio Dalla; 7) Milano/Madrid, Miguel Bosé; 8) 30 x 70, Vari; 9) The final cut, Pink Floyd; 10) Danceteria, Vari.

Una scossa. Per la prima volta in testa una «compilation» (le canzoni che contiene — lo scrivemmo la scorsa settimana — sono le ultime novità internazionali Wea). Esce David Bowie!!! Entra nuovamente «Danceteria». Superba la De Sio che con un gran balzo ora insidia i primi.

CLASSIFICA 45MIX (rock)

1) State farm, Yazoo; 2) Don't be cold, Stupid

Set; 3) We come to dance, Ultravox; 4) Tragedy and mystery, China Crisis; 5) Blue Monday, New Order; 6) She biladed with science, T. Dolby; 7) Let's dance, David Bowie; 8) Come live with me, Heaven; 17; 9) Short stories, Tuxedo Moon; 10) Hang on now, Kaja goo goo.

Ancora primi Yazoo (aria di scioglimento!), Stupid Set ottimi secondi. Per B 52's e Men Without Hats che escono, Dolby (alla grande) e Tuxedo Moon che entrano.

CLASSIFICA 33 GIRI (rock)

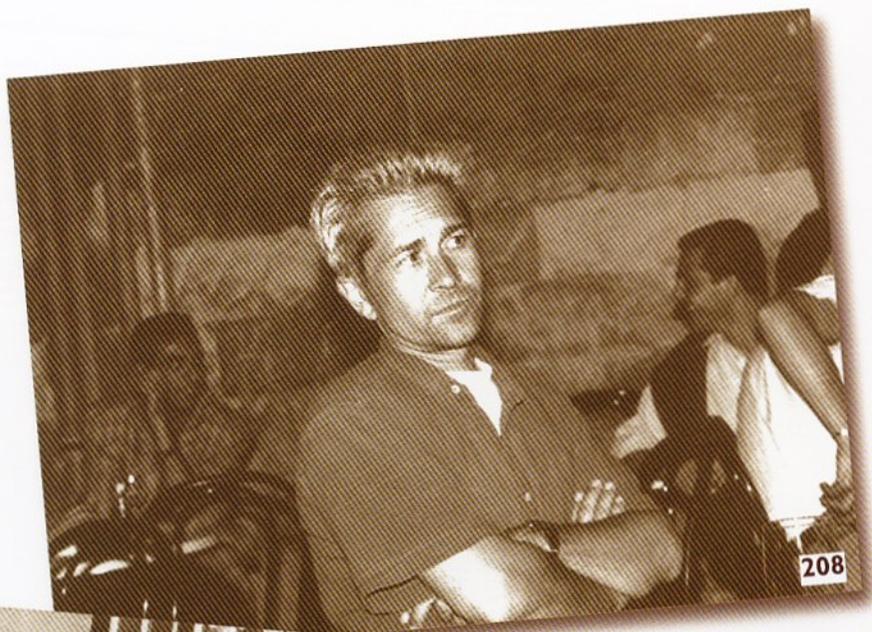
1) New gold dream, Simple Minds; 2) Synchronicity, Police; 3) You and me both, Yazoo; 4) Speaking in tongues, Talking Heads; 5) Plays live, P. Gabriel; 6) Oil on canvas, Japan; 7) Another perfect day, Motorhead; 8) Central Unit, Central Unit; 9) Piece of mind, Iron Maiden; 10) Let's dance, David Bowie.

In testa situazione sempre controllata dai Simple. Anche qui i B 52's si congedano. Stessa sorte per New Order e Pink Floyd. Entra Peter Gabriel con la sua nuova prova «live». Nuovo ingresso anche per Japan e Central Unit. Quest'ultimo, un complesso bolognese di recente formazione, ha quale «leader» un tarantino: Natale Nitti. Una bella soddisfazione avere «messo sotto» Iron e Bowie. O no?

(a cura di Claudio Frascella)

Hanno collaborato alla stesura delle classifiche: «De Fazio - Casa del disco», via Di Palma, 64; «Notre Maison», via Pupino, 19; «Dischi Blu», via Mazzini, 206; «Finto Vito - Novità discografiche», via Mezzini, 235-234.

Ma la "ventata balcanica" e mitteleuropea dei Central Unit non era destinata a consolidarsi sul mercato: "Il Regno Unito fornisce alcune pessime indicazioni ai giovani acquirenti di dischi, e loro ci cascano; i Central Unit si sciogliono", dice la loro autoironica biografia. Di quella stagione rimase l'amicizia con i **Tuxedomoon**, che per questo motivo abbiamo poi visto diverse volte a Taranto e nei dintorni: a volte in vacanza, innamorati del nostro mare e dei trulli della Valle d'Itria, e altre volte per qualche loro performance (**Blaine Reininger** si esibì nell'estate '89 a Fatamorgana; il 17.12.1990,



invece **Steven Brown e Blaine Reininger** si esibirono all'Auditorium Tarentum dove presentarono il loro splendido disco "1890-1990 One Hundred Years Of Music", eccelso lavoro di musica classica, pianoforte e violino).



In alto: Steven Brown.
A sinistra: Steven con gli amici Arnaldo Sala, Natale Nitti, Giuseppe Basile.
Taranto, Café Blanc De Blanc, giugno 1990.
Sotto: Blaine Reininger in vacanza a Taranto, 1989

